



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT)
2022 - 2024

Indice

Sezione I – Prevenzione della corruzione	Pag.
1. Oggetto e finalità	03
2. Soggetti e ruoli	03
3. Valutazione elementi di contesto esterno e interno	05
4. Recepimento degli obiettivi strategici e racordo con gli obiettivi gestionali e di performance	05
5. Attività a più elevato rischio di corruzione	06
6. Misure di prevenzione della corruzione	06
Sezione II – Trasparenza	
7. Trasparenza e integrità	08
Sezione III – Monitoraggio e vigilanza	
8. Prevenzione e controllo	10
9. Monitoraggio e riesame	10
Allegato A: “ <i>Obiettivi Strategici</i> ”	
Allegato B: “ <i>Elementi di Contesto Esterno e Interno</i> ”	
Allegato C: “ <i>Approfondimenti</i> ”	
Misure di carattere generale:	
Numero allegato	Descrizione misura
1	<i>Adempimenti di Trasparenza</i>
2	<i>Codice di Comportamento</i>
3	<i>Rotazione del personale apicale maggiormente esposto</i>
4	<i>Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</i>
5	<i>Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro</i>
6	<i>Il Sistema dei Controlli Interni</i>
7	<i>Attività in materia di Inconferibilità e Incompatibilità</i>
8	<i>Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite</i>
9	<i>Formazione</i>
10	<i>Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi</i>
11	<i>Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati</i>
12	<i>Indirizzi emanati dal Segretario Generale</i>
13	<i>Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni</i>
14	<i>Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici</i>
15	<i>Centrale Unica di Committenza “Area Vasta Brescia”</i>
16	<i>Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità</i>
17	<i>Misure riferite all'Antiriciclaggio</i>
18	<i>Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>
19	<i>Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile</i>
20	<i>Regolamentazione interna che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio</i>
21	<i>Riduzione della discrezionalità</i>
22	<i>Standardizzazione delle procedure</i>
23	<i>Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali</i>

Tabella 1: “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*”

Tabella 2: “*Valutazione del livello di esposizione al rischio*”

Tabella 3: “*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*”

Sezione I - Prevenzione della corruzione

1 - Oggetto e finalità

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Le finalità principali della norma consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi. Essa integra al suo interno, in apposita sezione, gli obiettivi strategici e gli aspetti organizzativi idonei a dare concretezza al principio di trasparenza amministrativa e ad assicurare il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

Si evidenzia che con il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state apportate significative modificazioni alla normativa sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza. Di tali novità tengono conto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e le relative Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

I contenuti del presente Piano tengono conto - nel recepimento degli indirizzi approvati dal Consiglio Provinciale di cui si dirà più avanti - delle indicazioni fornite dall'ANAC principalmente tramite il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), anch'esso soggetto ad un periodico aggiornamento. A tale proposito si evidenzia che il riferimento per il presente aggiornamento rimane il PNA 2019.

2 - Soggetti e ruoli

Vengono indicati, di seguito, i soggetti che a vario titolo intervengono nella fase di formazione e di attuazione del presente Piano, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento:

Gli Organi di Governo dell'Ente	Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 47 in data 3 novembre 2021, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento della pianificazione in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022 - 2024, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	<p><i>Il</i> Segretario Generale, con decreto n. 380 in data 9 novembre 2018, è stato nominato RPCT.</p> <p>L'RPCT esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente piano:</p> <ol style="list-style-type: none">elabora e propone al Presidente della Provincia ai fini dell'approvazione il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;verifica l'efficace attuazione del presente Piano e della sua idoneità;propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;individua, secondo la procedura prevista dal Piano di Formazione, il personale da inserire nei programmi di formazione;cura il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta <p>L'RPCT si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso. Quale struttura di supporto l'RPCT si avvale, oltre che dello Staff di Direzione, della rete dei referenti e anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente.</p> <p>Come già indicato nella Relazione 2021, non si può non evidenziare, quale aspetto di criticità, una situazione di isolamento dell'RPCT allorché si verifichi un evento critico e il fatto che non sono comprese le finalità che guidano l'azione dell'RPCT (mettere in sicurezza l'Ente).</p>

Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore	Si tratta di una figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di collegamento con lo Staff di Direzione. Tale individuazione potrà essere oggetto di periodica rivisitazione al fine di tenere conto della progressiva attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente. Anche nell'anno 2022 si prevede un'attività formativa rivolta specificamente ai referenti. Presso lo Staff di Direzione è depositato l'elenco, costantemente aggiornato, dei suddetti referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.
I Dirigenti	Nella fase di stesura del Piano, i Dirigenti sono tenuti a presentare all'RPCT suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto. Con riferimento, poi, alle misure previste del Piano, si evidenzia che è compito di ciascun Dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, fornire le necessarie indicazioni operative agli Uffici e vigilare sulla osservanza delle misure stesse, informando tempestivamente l'RPCT in caso di scostamenti. I titolari di Posizione Organizzativa contribuiscono ad assicurare quanto sopra indicato, nell'ambito delle competenze del loro incarico.
Tutti i dipendenti e i collaboratori esterni	Si ricorda che la normativa di riferimento e, in particolare, il Codice di Comportamento, prevedono che tutti i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti alla osservanza delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previste dal presente Piano. Tutta la Struttura Gestionale dell'Ente è anche coinvolta nella fase di gestione del rischio propedeutica all'aggiornamento annuale del Piano. A tale fine oltre a coinvolgere i dipendenti in una specifica attività di carattere formativo (anche pratico) rivolta a dirigenti, posizioni organizzative e referenti, si è anche messo a disposizione, pubblicandolo sulla rete Intranet, un modulo per la raccolta di eventuali suggerimenti e osservazioni. Inoltre, al fine di agevolarne una fruizione più generale, si è provveduto a mettere a disposizione sulla rete Intranet la registrazione dei corsi (svoltisi in modalità webinar) e materiali utili per l'aggiornamento del presente Piano.
I Soggetti esterni	Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal 10 novembre al 20 dicembre 2021, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di aggiornamento del Piano, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si è anche provveduto ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana. Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità <i>on line</i> , si è provveduto a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia. All'esito dell'attività di cui sopra, non sono tuttavia pervenute osservazioni o proposte.
Nucleo di Valutazione	Il presente Piano e la documentazione ad esso riferita, il monitoraggio circa la attuazione dello stesso e delle singole misure in esso previste, ivi comprese quelle relative alla trasparenza, rimangono a disposizione del Nucleo di Valutazione al fine di consentire allo stesso di adempiere ai nuovi e più estesi compiti che il decreto legislativo n. 97 del 2016 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) o organismi con funzioni analoghe. Si precisa infatti che a seguito di modifica regolamentare intervenuta nell'anno 2019, nell'Ente le funzioni dell'OIV sono ora svolte dal Nucleo di Valutazione (NdV), la cui nomina è avvenuta con decreto del Presidente della Provincia n. 252 in data 31 ottobre 2019.
Ufficio per i Procedimenti Disciplinari	Si ricorda che l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia ed è competente a ricevere segnalazioni di mancato rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fonte di responsabilità disciplinare.
<i>Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato</i>	

3 - Valutazione elementi di contesto esterno e interno

La descrizione dei principali elementi del contesto esterno e del contesto interno è riportata, è riportata nello specifico allegato cui si fa espresso rinvio.

In questa sede, invece, viene dato atto della selezione operata sugli elementi di contesto disponibili e la relativa valutazione effettuata al fine di comprendere quali elementi possano incidere sull'esposizione al rischio corruttivo.

Innanzitutto, un elemento dal quale non si può prescindere, e che è stato analizzato per primo, è rappresentato dagli effetti discendenti dalla Riforma delle Province di cui alla legge n. 56/2014 la quale, nata come elemento esterno, si ripercuote in modo trasversale su tutte le attività svolte dalla Provincia e sulla sua organizzazione interna, al punto che anche per il presente aggiornamento le misure di prevenzione, dovendone valutare la sostenibilità, sono state inserite nel presente Piano solo compatibilmente con le criticità legate alla Riforma, rispetto alla quale la situazione non può ritenersi ancora del tutto consolidata, comportando necessariamente, la completa e consolidata attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 in data 29 agosto 2018, tempi non brevi.

Tra gli elementi di contesto non può essere sottaciuta, inoltre, la situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid 19, la quale ha comportato la necessità di una riorganizzazione in tempi rapidissimi delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa (in modalità agile secondo la normativa di riferimento) nonché la conseguente riorganizzazione degli uffici (anche in ordine alla necessità di dotarsi di nuove e diverse dotazioni informatiche) e nuove modalità nello svolgimento delle funzioni e di erogazione dei servizi. Si evidenzia in proposito

che quanto attivato in fase emergenziale potrà comportare, anche a regime, il consolidarsi di nuove e più innovative modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e rilascio dei servizi erogati, sempre più basati sul raggiungimento di obiettivi prefissati e, quindi, nel perseguimento di maggiori livelli di efficacia ed efficienza.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

4 - Recepimento degli obiettivi strategici e raccordo con gli obiettivi gestionali e di performance

Il presente Piano contiene e recepisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 47 in data 3 novembre 2021, tra i quali vi sono, altresì, obiettivi tesi al raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza rispetto agli obblighi di legge: i cosiddetti obiettivi di trasparenza rafforzata.

Tali obiettivi, per la cui descrizione si rinvia allo specifico allegato, si collegano ad un obiettivo di carattere generale, che, considerate le rilevanti novità introdotte dal PNA 2019 concernenti la metodologia da utilizzare per la gestione del rischio corruttivo, prevede di proseguire il percorso già avviato negli scorsi anni, che ha interessato, inizialmente, le attività considerate a maggiore rischio, completando ora anche le restanti attività classificate a rischio medio - basso.

L'obiettivo finale è quello di strutturare le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", in stretta connessione con le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente, allo scopo di individuare alcuni modus operandi che potranno diventare misure di carattere trasversale, vevoli per tutti i Settori e per tutti i processi. Vale a dire linee di condotta da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

5 – Attività a più elevato rischio di corruzione

Il Piano 2013-2015, in sede di prima applicazione e considerate le attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, ha provveduto ad individuare una prima serie di attività ad Elevato Rischio corruttivo; poi, a partire dalla modifica del giugno 2014, si è proceduto ad una analitica Valutazione del Rischio comprensiva della mappatura di tutti i Processi attuati nell'Ente.

In vista dell'attuale aggiornamento del Piano, tale procedura è stata oggetto della prevista rivisitazione complessiva secondo quanto precisato al precedente paragrafo 2 ed in sintonia con l'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, modificato, da ultimo, con decreto del Presidente della Provincia n. 32 in data 16 febbraio 2022 (come rettificato dal successivo decreto n. 33/2022).

Le risultanze finali di tale rivisitazione, svolta con il coinvolgimento della Struttura Gestionale dell'Ente, sono riportate nella Tabella 1 - "Gestione del Rischio e Misure Anticorruttive" e nella Tabella 2 - "Valutazione del livello di esposizione al rischio", entrambe allegate al presente Piano. Con riferimento a quest'ultima Tabella, contenendo la stessa degli elementi numerici di elevato dettaglio relativi ad eventuali eventi sentinella inerenti al singolo processo (numero di procedimenti disciplinari/penali/per responsabilità amministrativo-contabile, numero di ricorsi, numero di segnalazioni), tali elementi numerici, in linea prudenziale ed in ossequio a un criterio di pertinenza e non eccedenza, saranno sostituiti, in fase di pubblicazione sul Sito, con altrettanti "omissis".

In termini riassuntivi, sono stati mappati n. 152 Processi, 123 dei quali rientrano in una delle Aree di rischio generale previste dalla Legge e dal PNA, mentre 29 costituiscono Aree di rischio specifiche individuate dalla Provincia di Brescia.

All'esito della Valutazione del Rischio, effettuata secondo la nuova metodologia indicata dal PNA 2019, è emersa la seguente situazione complessiva:

Processi	Grado di Rischio				
	Critico	Rilevante	Medio-Basso	Trascurabile	Totale
Numero	0	52	87	13	152
Percentuale	0,00%	34,21%	57,24%	8,55%	100,00%

Rilevato quanto sopra ed avuto riguardo alla finalità preventiva del Piano, ai fini dell'applicazione delle Misure ed il conseguente Monitoraggio dell'attività svolta, si ritiene di considerare prioritariamente tutti i Processi e le Attività configurati come a rischio "Rilevante" e, successivamente, a rischio "Medio-Basso". Sempre nel perseguimento della finalità preventiva propria del Piano, le misure di nuova introduzione ivi previste vengono trasferite nella sezione dedicata alle misure già attuate (ossia consolidate) solo a seguito della loro concreta sperimentazione, senza rilevanti criticità, per almeno un triennio. Ciò viene stabilito secondo un criterio prudenziale, al fine di riservare alle stesse maggiore attenzione, anche ai fini di un più frequente monitoraggio, per un adeguato periodo di tempo.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

6 – Misure di prevenzione della corruzione

Criteri generali

La Provincia di Brescia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- massima trasparenza della azione amministrativa;
- formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5;
- diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

Sviluppo delle misure

Nell'allegata Tabella 1, sono riportate le Misure individuate, i Soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati, il cui nominativo è chiaramente individuabile nell'Organigramma dell'Ente - e la relativa tempistica. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

Misure di carattere generale

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia Misure di carattere generale, valevoli per ogni Area di Rischio, sia Misure specifiche, applicabili a settori particolari. Le misure di carattere generale, valevoli trasversalmente per tutti i Settori dell'Ente, nel corso degli anni sono state via via sviluppate e implementate e sono state organizzate in documenti distinti per agevolare la consultazione:

1	Adempimenti di Trasparenza
2	Codice di Comportamento
3	Rotazione del personale apicale maggiormente esposto
4	Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici
5	Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro
6	Il Sistema dei Controlli Interni
7	Attività in materia di Inconferibilità e Incompatibilità
8	Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite
9	Formazione
10	Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi
11	Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati
12	Indirizzi emanati dal Segretario Generale
13	Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni
14	Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici
15	Centrale Unica di Committenza "Area Vasta Brescia"
16	Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità
17	Misure riferite all'Antiriciclaggio
18	Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
19	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
20	Regolamentazione interna che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio
21	Riduzione della discrezionalità
22	Standardizzazione delle procedure
23	Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali

Misure specifiche ulteriori

Per quanto attiene le misure specifiche ulteriori, valevoli in riferimento alle singole materie trattate e, pertanto, inserite nei singoli processi, si fa espresso rinvio alla Tabella 1 - "Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive", allegata al presente Piano.

Si precisa che le misure indicate in tabella sono da intendersi aggiuntive rispetto a quelle di carattere Generale, descritte nella parte ad esse dedicata.

Si precisa che in attuazione a quanto previsto dal Piano, è stato approvato il nuovo "Regolamento per la concessione di contributi e altri vantaggi economici a soggetti pubblici e privati" (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 13 ottobre 2020) la cui concreta applicazione sarà monitorata nei pertinenti processi.

Al fine di favorire una maggiore standardizzazione anche ai fini del relativo collegamento con gli obiettivi di Performance, le misure stesse sono classificate nelle seguenti tipologie principali: Misure di Regolamentazione; Misure di Trasparenza; Misure di sensibilizzazione e partecipazione; Misure di Tracciabilità; Misure di Tipo Organizzativo; Misure di Rotazione; Misure di Controllo; Misure per la disciplina del conflitto di interessi. Si precisa che si è provveduto per quanto possibile ad una riclassificazione delle misure in coerenza con le tipologie previste dalla "Piattaforma di acquisizione dei PTPCT" predisposta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Sezione II - Trasparenza

7 - Trasparenza e integrità

Aspetti di carattere generale

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato nella Trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'Accesso Civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia di Brescia è il presente Piano, il quale contiene, in questa sezione, le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della Trasparenza nell'Ente.

In particolare, il principio della Trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della Pubblica Amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato, senza necessità di autenticazione ed identificazione, al Sito Istituzionale dell'Ente, per la Provincia di Brescia si realizza accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito www.provincia.brescia.it.

Viene inoltre assicurata concreta attuazione all'Istituto dell'Accesso Civico a dati e informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività della Provincia di Brescia.

Misure organizzative per l'attuazione della Trasparenza

La concreta attuazione delle misure di Trasparenza è garantita dal monitoraggio costante a cura dell'RPCT attraverso lo Staff di Direzione e con il supporto tecnico svolto dal dirigente del Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni (di seguito: Settore della Innovazione), il quale garantisce un'efficiente gestione del Sito Istituzionale.

Egli adotta, tenendone informato l'RPCT, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso ampio e incondizionato da parte dell'utenza e per assicurare il rispetto delle modalità tecniche di pubblicazione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata

In attuazione agli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale richiamati al paragrafo 4, considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata in prevalenza nelle attività che risultano a maggiore rischio. Pertanto, le ulteriori misure di

trasparenza, in aggiunta a quelle obbligatorie per legge, tengono conto del livello di rischio dell'attività svolta riferendosi, prevalentemente, a processi classificati a Rischio Rilevante.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

L'Istituto dell'Accesso Civico

Dopo avere definito con apposita Circolare i primi aspetti organizzativi interni inerenti il nuovo Istituto dell'Accesso Civico cosiddetto Generalizzato, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come introdotto dalle modifiche legislative intervenute nell'anno 2016, si è poi provveduto, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ad una revisione complessiva della regolamentazione interna all'Ente che potesse contemplare una disciplina organica e coordinata di tutte le tipologie di accesso oggi vigenti, Accesso Civico Tradizionale, Accesso Civico Generalizzato, Accesso agli Atti.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

I rapporti con la disciplina in materia di protezione dei dati personali

Come è noto, a seguito della applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)", con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il Legislatore nazionale è intervenuto ad adeguare il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 alla nuova normativa comunitaria.

Come anche precisato dal Piano Nazionale Anticorruzione, il regime per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, almeno per quanto qui di interesse, è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà al servizio della nazione (articolo 1, decreto legislativo n. 33 del 2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel decreto legislativo n. 33 del 2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati

La Provincia di Brescia, con il decreto del Presidente n. 105 in data 8 maggio 2018, ha provveduto ad una prima rimodulazione della propria struttura organizzativa in materia di trattamento dei dati personali, in vista dell'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

Inoltre, con decreto del Presidente della Provincia n. 110 in data 16 maggio 2018, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento di cui sopra, alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali nella figura del dirigente del Settore della Avvocatura e Affari Generali.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

Sezione III - Monitoraggio e vigilanza

8 – Prevenzione e controllo

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, l'RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

9 – Monitoraggio e riesame

Aspetti di carattere generale

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano, oltre che definire le necessarie azioni correttive, l'RPCT cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

Tutti i dati relativi alla Gestione del Rischio di cui al presente Piano, nonché quelli inerenti al monitoraggio delle diverse misure previste, sono a disposizione del Nucleo di Valutazione, ai fini della loro valutazione nell'ambito del sistema delle Performance.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato